





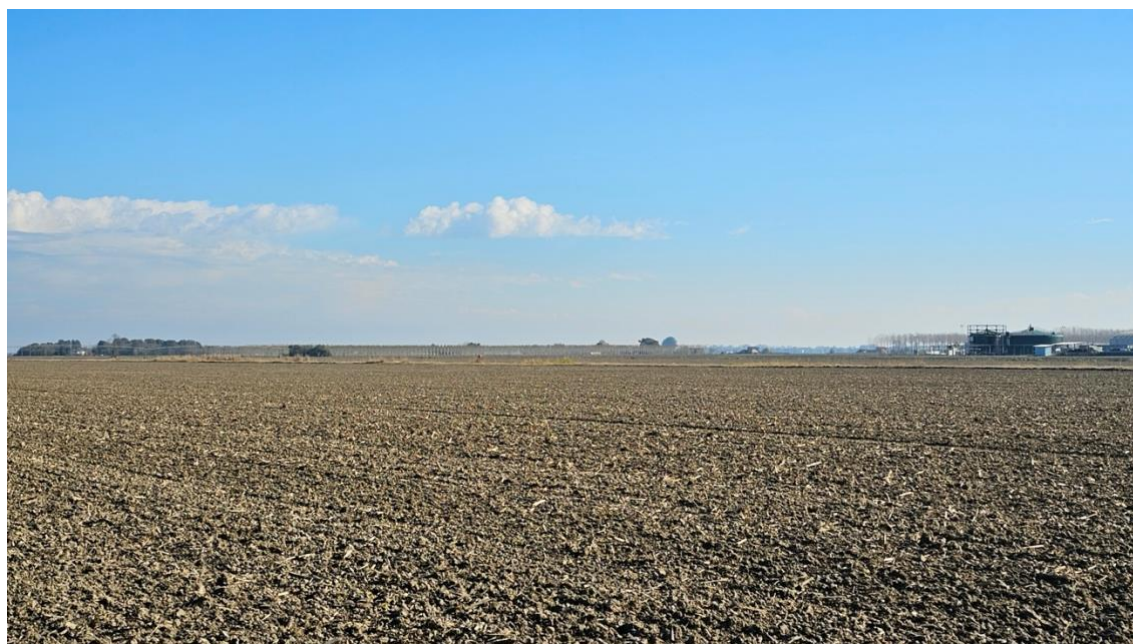


Nome Prog.	C080 ARIANO POLESINE				
Proponente	European Energy <i>Special Purpose Vehicle</i> Arian Solar S.r.l. Sede legale: Piazza San Sepolcro, 1 - 20123 Milano (MI) PEC: ariansolar@legalmail.it P.IVA: 13458950964				
Progettazione e Coordinamento	Ren Project S.r.l.  Ing. Leopoldo Franceschini Tel. 393 9404464 E-Mail: l.franceschini@renproject.it		St. Ambientale e Naturalistico	eambiente S.r.l.  Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di E3GROUP2010 S.r.l. Sede legale: Via delle Industrie, 5 - Marghera (Venezia) T. +39 041 8877708 contattaci@eambientesrl.com - www.eambientesrl.com	
Consulenza Ambientale	Filippo Tonion  Email: f.tonion@treeconsulting.eu Cell: 3270804005 P.IVA: 05489380260		Studio Progettazione connessione alla rete	GSB Consulting Srl  Sede legale: Via Ponte di Legno, 7 20134 Milano (MI) Cell. 373.7849614 Mail: gianandrea.bertinazzo@gsbconsulting.it P.IVA: 11882750968	
St. Geologico	GEODELTA S.R.L. S.T.P.  Centro Direzionale Villa Fini Via Roma 28 35010 - Limena (PD) info@geodelta.net - www.geodelta.net		Tecnico documentazione Prevenzione Incendi	Fabio Tellatin Ingegneria Ing. Fabio Tellatin Via Monte Pasubio,n. 17/A 35010 Curtarolo (PD) E-mail: fabio.tellatin@gmail.com Cell: 3295982540 PEC: fabio.tellatin@ingpec.eu	
Studio Agr.	Studio Agronomico Dott. Panizon Riccardo Via Toblino, 45 35142 Padova (PD) Cell. 348.382.75.76 PEO: riccardo.panizon@libero.it		Studio archeologico	Nike Servizi per l'Archeologia Dott. Nicola Bacci Via A.Cornaro,20 35020 Codevigo (PD) Email: nicolabacci@yahoo.it PEC: nicola.bacci@pec.it P.IVA 05104280283	
Scala	-----		Foglio	A4	
Ogg.	Analisi Impatti sul Contesto Agrario (art.12 co.7 D.Lgs. 387/2003)			COD.	S05.B
Opera	PROGETTO PER UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO UBICATO NEL COMUNE DI ARIANO NEL POLESINE E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE NEI COMUNI DI ARIANO NEL POLESINE (RO), CORBOLA (RO), MESOLA (FE), CODIGORO (FE)				
Rel. 0.0	Data 02/02/2026	Progettista Dott. Panizon Riccardo		Data	Progettista
Rel.		Dott. Benvenuti Lorenzo			
Rel.					

Sommario

1.	Incarico.....	3
2.	Quadro di riferimento	3
3.	Descrizione del contesto.....	6
4.	Peculiarità agronomiche del progetto.....	9
5.	Analisi degli impatti o delle interazioni	10
5.1	Tutela delle risorse naturali e della biodiversità (art. 7 -punto a).....	10
5.2	Multifunzionalità dell'azienda agricola e pluriattività (art. 7 -punto b – art. 8 punto l)	11
5.3	Valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali (art. 7 -punto e – art. 8 punto o)	11
6.	Conclusioni.....	14

Fig. 1 – Veduta sul fondo rustico in esame.



1. Incarico

I sottoscritti:

- dottore agronomo Riccardo Panizon, con studio in Padova (PD) in Via Toblino n. 45, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Padova sez. A con il n. 337, e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Padova, al n. 2333;
- dottore agronomo Lorenzo Benvenuti, con studio in Albignasego, via Galileo Galilei 18/D, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Padova, sez. A con il n. 258 e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Padova, al n. 1575;

incaricati, in data 17.01.2025, da Ren Project S.r.l. con sede legale in Via Altinate n. 120 a Padova, di predisporre la relazione tecnico agronomica a sostegno del progetto per la realizzazione dell'**impianto agrivoltaico avanzato**, con codice identificativo Co80, connesso alla rete da realizzarsi in Comune di Ariano nel Polesine (RO), sono stati incaricati di **“analizzare gli Impatti sul Contesto Agrario ai sensi del comma 7 dell'articolo 12 D.Lgs. 387/2003”**.

* * *

2. Quadro di riferimento

L'articolo 12 del D.Lgs. 387/2003 riguardante la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative al comma 7 recita:

7. Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14.

La scelta dell'ubicazione dell'impianto agrivoltaico all'interno delle zone con destinazione agricola deve quindi tener conto, fra le altre, di quelle disposizioni a sostegno della valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, della tutela della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio rurale. A tale riguardo l'art.7 della legge n. 57 del 2001

indica e descrive nove linee programmatiche per l'orientamento e la modernizzazione dell'agricoltura. L'art. 8 della stessa norma invece detta principi e criteri direttivi. Il comma 7 dell'art. 12 chiede di "tenerne conto" presumibilmente con lo scopo di individuare l'esistenza di eventuali interferenze (o sinergie) con il progetto agrivoltaico. Le linee programmate enumerate dall'art. 7 sono:

- a. promuovere, anche attraverso il metodo della concertazione, **il sostegno e lo sviluppo economico e sociale dell'agricoltura**, dell'acquacoltura, della pesca e dei sistemi agroalimentari secondo le vocazioni produttive del territorio, individuando i presupposti per **l'istituzione di distretti agroalimentari**, rurali ed ittici di qualità ed assicurando la **tutela delle risorse naturali**, della **biodiversità**, del **patrimonio culturale** e del **paesaggio agrario** e forestale;
- b. favorire lo sviluppo dell'ambiente rurale e delle risorse marine, privilegiando le iniziative dell'**imprenditoria locale**, anche con il sostegno della **multifunzionalità dell'azienda agricola**, di acquacoltura e di pesca, comprese quelle relative alla gestione ed alla tutela ambientale e paesaggistica, anche allo scopo di creare fonti alternative di reddito;
- c. ammodernare le strutture produttive agricole, della pesca e dell'acquacoltura, forestali, di servizio e di fornitura di mezzi tecnici a minor impatto ambientale, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti nonché le infrastrutture per l'irrigazione al fine di sviluppare la competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, soddisfacendo la domanda dei mercati ed assicurando la qualità dei prodotti, la tutela dei consumatori e dell'ambiente;
- d. garantire la tutela della salute dei consumatori nel rispetto del principio di precauzione, promuovendo la riconversione della produzione intensiva zootecnica in produzione estensiva biologica e di qualità, favorire il miglioramento e la tutela dell'ambiente naturale, delle condizioni di igiene e di benessere degli animali negli allevamenti, nonché della qualità dei prodotti per uso umano e dei mangimi per gli animali, in particolare sviluppando e regolamentando sistemi di controllo e di tracciabilità delle filiere agroalimentari;
- e. garantire un costante miglioramento della qualità, valorizzare le peculiarità dei prodotti e il **rapporto fra prodotti e territorio**, assicurare una adeguata informazione al consumatore e **tutelare le tradizioni alimentari** e la presenza nei mercati internazionali, con particolare riferimento alle produzioni tipiche, biologiche e di qualità;

- f. favorire l'insediamento e la permanenza dei giovani e la concentrazione dell'offerta in armonia con le disposizioni comunitarie in materia di concorrenza;
- g. assicurare, in coerenza con le politiche generali del lavoro, un idoneo supporto allo sviluppo occupazionale nei settori agricolo, della pesca, dell'acquacoltura e forestale, per favorire l'emersione dell'economia irregolare e sommersa;
- h. favorire la cura e la manutenzione dell'ambiente rurale, anche attraverso la valorizzazione della piccola agricoltura per autoconsumo o per attività di agriturismo e di turismo rurale;
- i. favorire lo sviluppo sostenibile del sistema forestale, in aderenza ai criteri e principi individuati dalle Conferenze ministeriali sulla protezione delle foreste in Europa.

* * *

Con riferimento all'art. 8 i criteri che appare utile richiamare perché potenzialmente pertinenti con il caso in esame sono:

- e) promozione e mantenimento di strutture produttive efficienti, favorendo la **conservazione dell'unità aziendale** e della **destinazione agricola dei terreni** e l'accorpamento dei terreni agricoli, creando le condizioni per l'ammodernamento strutturale dell'impresa e l'ottimizzazione del suo dimensionamento, agevolando la ricomposizione fondiaria, attenuando i vincoli della normativa sulla formazione della proprietà coltivatrice;
- g) promozione, sviluppo e ammodernamento delle **filieri agroalimentari gestite direttamente dai produttori agricoli per la valorizzazione sul mercato dei loro prodotti**;
- l) previsione dell'**integrazione delle attività agricole con altre extragricole** svolte in seno all'azienda ovvero in luogo diverso dalla stessa, anche in forma associata o cooperativa, al fine di favorire la **pluriattività dell'impresa agricola** anche attraverso la previsione di apposite convenzioni con la pubblica amministrazione;
- n) garanzia della tutela della salute, del benessere degli animali, del processo di riconversione delle produzioni agroalimentari verso una crescente **ecocompatibilità**, regolamentazione e promozione di sistemi produttivi integrati che garantiscano la tracciabilità della materia prima agricola di base, razionalizzazione e rafforzamento del sistema di controllo dei prodotti agricoli, della pesca e alimentari a tutela della qualità dei prodotti con particolare riferimento agli organismi geneticamente modificati e loro derivati;

- o) sviluppo delle potenzialità produttive attraverso la **valorizzazione delle peculiarità dei prodotti tipici**, anche con il sostegno dei distretti agroalimentari, dei distretti rurali ed ittici;
- v) favorire l'internazionalizzazione delle imprese agricole ed agroalimentari e delle loro strategie commerciali con particolare riferimento alle **produzioni tipiche** e di qualità e biologiche;
- ff) definizione di un nuovo assetto normativo che, nel rispetto delle regole comunitarie e dell'esigenza di rafforzare la politica della concorrenza, consenta per i prodotti a denominazione di origine protetta (DOP) e indicazione geografica protetta (IGP) forme di programmazione produttiva in grado di accompagnare l'evoluzione della domanda ed accrescere la competitività di tali produzioni;

* * *

Oltre a valutare le eventuali interferenze o le eventuali sinergie con le vocazioni produttive del territorio, con le produzioni di qualità e con le tradizioni alimentari locali è necessario verificare l'esistenza di contratti di collaborazione fra Pubblica Amministrazione e gli imprenditori agricoli o le Organizzazioni professionali destinati ad assicurare il sostegno e lo sviluppo dell'imprenditoria agricola locale, anche attraverso la valorizzazione delle peculiarità dei prodotti tipici, biologici e di qualità, anche tenendo conto dei distretti agroalimentari, rurali e ittici e dall'altro e se esistenti, valutare le possibili interferenze e sinergie col progetto agrivoltaico.

In particolare va indagata l'esistenza di eventuali contratti di promozione fra le pubbliche amministrazioni e gli imprenditori agricoli che si impegnino nell'esercizio dell'attività di impresa ad assicurare la tutela delle risorse naturali, della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio agrario e forestale al fine di fornire un'adeguata informazione ai consumatori e di consentire la conoscenza della provenienza della materia prima e della peculiarità delle produzioni agricole.

* * *

3. Descrizione del contesto

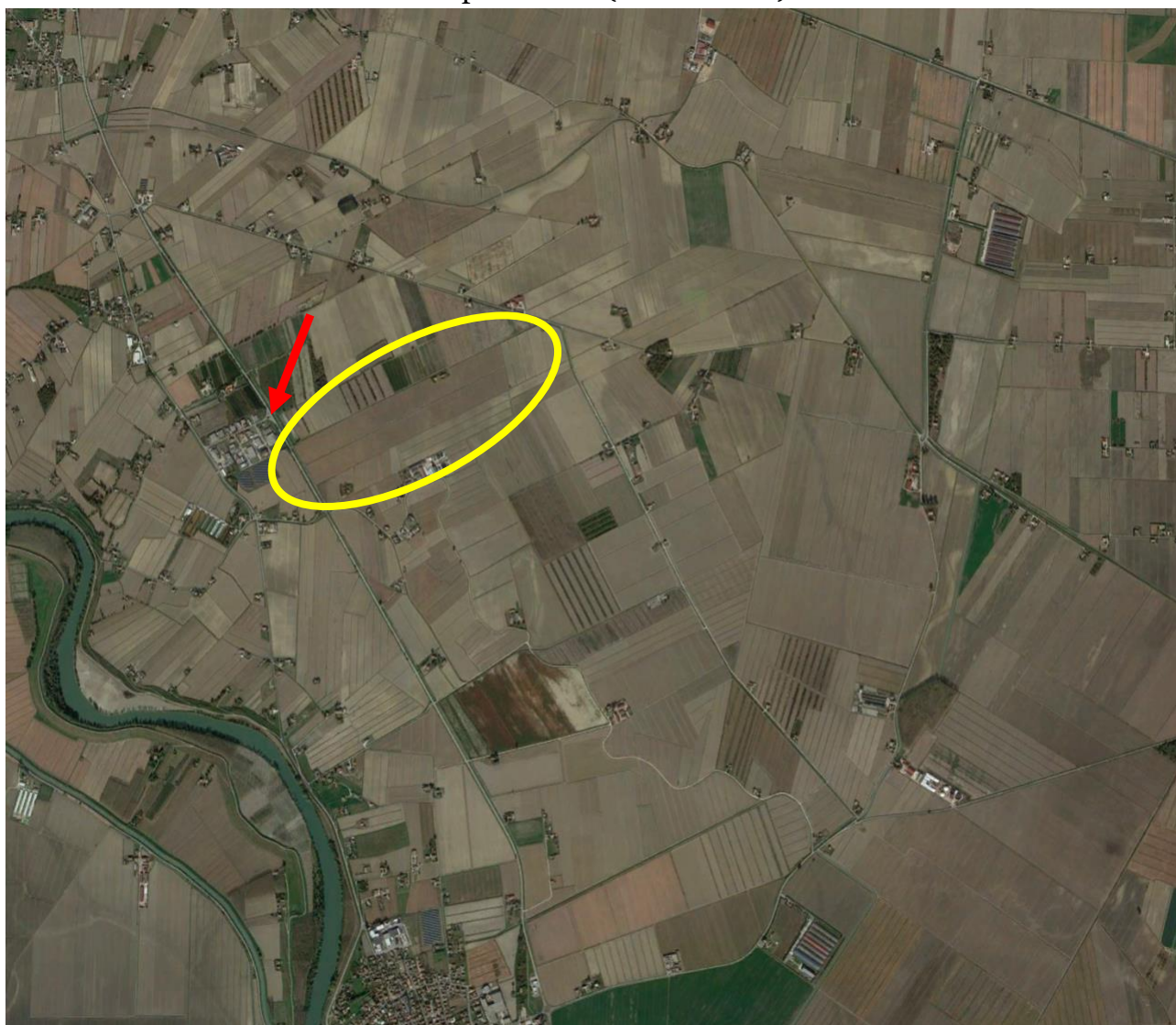
In questo paragrafo si richiama e si integra quanto scritto nella Relazione Agronomica.

La porzione di territorio destinato ad ospitare l'impianto agrivoltaico sviluppa a confine della strada regionale SR 495, a nord del paese di Ariano nel Polesine, nell'omonimo comune. È il tipico territorio di bonifica, con una quota media inferiore a quella del mare, caratterizzata da una bassa densità abitativa, vocato ad una agricoltura estensiva, ma qui

ancora irrigua. Le colture praticate in questo territorio sono quindi quelle tipiche del seminativo con tendenza verso mono-successioni di cereali, soprattutto mais, intervallate da oleoproteaginose o da colture incentivate dalla PAC (azotofissatrici o altre miglioratrici). Sono rare (assenti in ampi tratti) le siepi campestri e i filari arborei ed è veramente raro qualsiasi altro elemento paesaggistico naturale.

A poche decine di metri è presente una zona produttiva di completamento (PIP) posta fra il capoluogo e la località Crociara con accesso diretto dalla SR 495.

Fig. 2 – Territorio in cui ricade il fondo rustico in esame (linea gialla) e la posizione della zona produttiva (freccia rossa).



Da questa strada si accede direttamente anche al fondo rustico in esame tramite due accessi: uno, principale, in prossimità del confine nord e l'altro a sud. A ovest il fondo confina con il Canale Irrigatore Sagrati-Botteghino che di fatto lo separa dalla strada regionale. Sull'altro lato della SR 495, insiste la zona produttiva citata e un impianto fotovoltaico a terra.

Il fondo rustico rispecchia le caratteristiche della porzione di territorio che lo ospita: si trova sotto il livello del mare, è privo di alberature o siepi significative, è irriguo e caratterizzato da una sistemazione agraria tipica delle zone di bonifica. Inoltre, non è destinato all'agricoltura biologica.

Fig. 3 – Il fondo rustico in esame.



Nell'ultimo quinquennio il mais ha occupato mediamente i 3/5 dell'intera superficie, mentre i restanti 2/5 è stata dedicata a colture azotofissatrici. Dal confronto fra le colture riportate nei Piani Colturali degli ultimi 5 anni (si veda al riguardo la Relazione Agronomica) e l'elenco dei prodotti tradizionali del Veneto, inclusi nell'Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali, approvato con Decreto ministeriale del 25 febbraio 2022, tra il 2016 e il 2022, emerge che le colture praticate nel fondo rustico **non risultano ricomprese** fra quelle DOP, IGP, STG, DOC, DOCG, DE.CO. e tradizionali.

Il fondo in esame però ricade in **zona di tutela del “Radicchio di Chioggia IGP”** e nell'**area di produzione del Miele del Delta** (questo è un prodotto sostenuto dal progetto dell'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po nato nell'ambito del progetto PO FEAMP 2014/2020 - progetto 07/MCO/2017 misura 5.68 con priorità n. 5 che però è prevalentemente dedicato alla valorizzazione e promozione di prodotti di qualità del settore ittico).

* * *

4. Peculiarità agronomiche del progetto

In questo paragrafo sono esaminate quelle scelte progettuali e più specificamente quelle agronomiche con potenziali effetti sul Contesto Agrario (Art.12 co.7 D.Lgs. 387/2003). Per fare ciò si richiama quanto specificato nella Relazione Agronomica qui solo parzialmente ripreso.

Le proposte colturali per il fondo rustico preso in esame fanno riferimento a colture già presenti nel comprensorio. In particolare il progetto prevede l'introduzione di un prato avvicendato monospecifico di **erba medica**, una specie azotofissatrice che rispetto alle colture a ciclo annuale e, in particolare, rispetto ai cereali, migliora la fertilità del suolo, riduce l'erosione, migliora la capacità idrica dei suoli, e riduce gli input chimici di coltivazione. Una quota di questa superficie, non inferiore a 1,2 ettari, sarà destinata alla coltivazione del **Radicchio di Chioggia IGP** in rotazione con l'erba medica dopo il terzo anno (ovviamente una volta che la rotazione sia entrata a regime).

Il perimetro è invece destinato ad ospitare una **siepe con presenza di specie arbustive e arboree autoctone a spiccata capacità mellifera** e nelle fasce non coltivabili sotto i tracker dell'impianto fotovoltaico un prato semi-naturale con elevata presenza di **specie erbacee perenni nettariifere**. L'introduzione di queste due consociazioni vegetali, una arbustivo-arborea e l'altra erbacea, favoriscono la biodiversità dando la possibilità a specie vegetali spontanee di insediarsi. Inoltre consentono di sostenere l'allevamento delle api e la fauna zoidiofila.

Il fondo rustico quindi diventerà un'area interessante per la **produzione apistica** anche grazie all'introduzione di una coltura come l'erba medica che produce fiori ambiti dalle api (fra l'altro proprio nel polesine fra i mieli tipici di questa zona è menzionato il **miele di erba medica** - https://www.parcodeltapo.org/prodotti_dettaglio.php?id=2452). L'abbinata fra la coltivazione dell'erba medica a scopo foraggero (fieno o prodotto disidratato) e l'allevamento delle api è possibile in quanto i tagli del medicaio (da due a tre tagli annui) avvengono quando il prato è in fioritura. Anche il radicchio fornisce un miele molto richiesto dal mercato, ma la produzione dei cespi di radicchio, che prevede una coltivazione annuale, non è compatibile con la fioritura che in genere avviene al secondo anno. Le fioriture delle siepi e del prato seminaturale sono invece accessibili alle api. Inoltre sono scalari grazie all'ampia varietà di specie scelta per formare le siepi e alla semi-naturalità del prato permanente.

Il progetto, in via precauzionale, prevede una iniziale introduzione di sole 20 arnie la cui produzione potrà fregiarsi del marchio **Miele del Delta** che dispone di una sua etichetta ed una sua confezione che ne consentono una rapida identificazione.

La scelta di introdurre una sola arnia per ettaro (circa), almeno inizialmente, favorirà i pronubi naturali e quindi gli impollinatori naturali utili nell'area data la presenza abbastanza diffusa di soia e colza colture che si avvantaggiano dell'impollinazione entomofila.

È quindi evidente che in questo fondo rustico il progetto agrivoltaico garantisce un miglioramento sotto l'aspetto del recupero delle vocazioni agroalimentari del territorio (Radicchio IGP e Miele del Delta), un miglioramento della fertilità della superficie agricola (erba medica), un miglioramento della biodiversità (siepi e prato seminaturale), un incremento degli insetti impollinatori (api e pronubi impollinatori selvatici).

Inoltre il progetto agrivoltaico introduce la multifunzionalità e la pluriattività in questa azienda agricola e mantiene integro il corpo produttivo evitandone la polverizzazione fondiaria.

* * *

5. Analisi degli impatti o delle interazioni

Sulla scorta della Relazione Agronomica, dell'Analisi Ambientale e di quanto sopra analizzato si prosegue con l'analisi degli impatti. Con tale obiettivo si procede ad una rapida sintesi delle interazioni emerse durante l'analisi e si conclude l'esame presentando la Matrice degli Impatti.

5.1 Tutela delle risorse naturali e della biodiversità (art. 7 -punto a)

L'introduzione di un prato avvicendato monospecifico di erba medica, rispetto ad un seminativo caratterizzato da sole specie annuali a ciclo prevalente estivo (es. mais), comporta una serie di vantaggi agronomici che si traducono in una riduzione dell'erosione (idrica ed eolica) e in un miglioramento della fertilità del suolo attraverso un continuo incremento della sostanza organica e un minore disturbo del suolo (fortissima riduzione delle lavorazioni del terreno), risorsa naturale primaria di questo territorio.

L'introduzione invece di oltre 6.500 m² di siepi arbustive composte di sole specie autoctone e di circa 54.000 m² di prato seminaturale rappresenta un netto miglioramento rispetto allo stato che oggi caratterizza sia il fondo rustico e sia la porzione di territorio esaminata.

Il miglioramento della biodiversità floristica e faunistica incrementerà negli anni perché queste consociazioni vegetali potranno ospitare diverse tipologie di fauna e quindi diventare nicchie ecologiche per svariate specie animali e vegetali.

Il progetto agrivoltaico quindi assicura la tutela delle risorse naturali del luogo, ed anzi le potenzia, inoltre garantisce un miglioramento della biodiversità vegetale ed animale.

* * *

5.2 Multifunzionalità dell'azienda agricola e pluriattività (art. 7 -punto b – art. 8 punto l)

La produzione fotovoltaica rappresenta una attività che, integrata come lo è nel caso in esame con la produzione agricola, consente di incrementare la redditività complessiva del fondo rustico fornendo opportunità a diverse tipologie di operatori economici, anche locali, legati ad esempio alla gestione.

In tal senso oltre a non rilevare un impatto negativo, l'impianto agrivoltaico avanzato fornirà sotto questo profilo un apporto positivo.

* * *

5.3 Valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali (art. 7 -punto e – art. 8 punto o)

In questa azienda non ci sono state negli ultimi cinque anni colture o produzioni della tradizione agroalimentare locale. Il progetto agrivoltaico prevede l'introduzione di una coltura IGP, il Radicchio di Chioggia, e di una produzione tipica, il Miele del Delta.

Il progetto agrivoltaico quindi mira a valorizzare le peculiarità dei prodotti e il rapporto fra prodotti e territorio e a tutelare le tradizioni alimentari locali.

* * *

Non si rilevano altre interazioni, né positive né negative, con quanto previsto dal comma 7 dell'art. 12 e dagli articoli in esso richiamati.

La Matrice degli Impatti, riportata nelle pagine successive, individua le potenziali interferenze negative o le potenziali sinergie (interazioni positive) fra il progetto agrivoltaico e le linee e i criteri di programmazione richiamati dal comma 7 dell'art. 12 del D.Lgs

387/2003 e le condizioni attuali del fondo rustico in esame e della porzione di territorio sul quale insiste.

* * *

Tab 1 - Matrice degli Impatti.

Linea o Criterio Legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8	inter- ferenza	neutra- lità	sinergia
art. 7 - linee di programmazione			
a. promuovere, anche attraverso il metodo della concertazione, il sostegno e lo sviluppo economico e sociale dell'agricoltura, dell'acquacoltura, della pesca e dei sistemi agroalimentari secondo le vocazioni produttive del territorio, individuando i presupposti per l'istituzione di distretti agroalimentari, rurali ed ittici di qualità ed assicurando la tutela delle risorse naturali, della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio agrario e forestale;			X
b. favorire lo sviluppo dell'ambiente rurale e delle risorse marine, privilegiando le iniziative dell'imprenditoria locale, anche con il sostegno della multifunzionalità dell'azienda agricola, di acquacoltura e di pesca, comprese quelle relative alla gestione ed alla tutela ambientale e paesaggistica, anche allo scopo di creare fonti alternative di reddito;			X
c. ammodernare le strutture produttive agricole, della pesca e dell'acquacoltura, forestali, di servizio e di fornitura di mezzi tecnici a minor impatto ambientale, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti nonché le infrastrutture per l'irrigazione al fine di sviluppare la competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, soddisfacendo la domanda dei mercati ed assicurando la qualità dei prodotti, la tutela dei consumatori e dell'ambiente;		X	
d. garantire la tutela della salute dei consumatori nel rispetto del principio di precauzione, promuovendo la riconversione della produzione intensiva zootecnica in produzione estensiva biologica e di qualità, favorire il miglioramento e la tutela dell'ambiente naturale, delle condizioni di igiene e di benessere degli animali negli allevamenti, nonché della qualità dei prodotti per uso umano e dei mangimi per gli animali, in particolare sviluppando e regolamentando sistemi di controllo e di tracciabilità delle filiere agroalimentari;		X	
e. garantire un costante miglioramento della qualità, valorizzare le peculiarità dei prodotti e il rapporto fra prodotti e territorio, assicurare una adeguata informazione al consumatore e tutelare le tradizioni alimentari e la presenza nei mercati internazionali, con particolare riferimento alle produzioni tipiche, biologiche e di qualità;			X
f. favorire l'insediamento e la permanenza dei giovani e la concentrazione dell'offerta in armonia con le disposizioni comunitarie in materia di concorrenza;		X	

Linea o Criterio Legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8	inter- ferenza	neutra- lità	sinergia
g. assicurare, in coerenza con le politiche generali del lavoro, un idoneo supporto allo sviluppo occupazionale nei settori agricolo, della pesca, dell'acquacoltura e forestale, per favorire l'emersione dell'economia irregolare e sommersa;		X	
h. favorire la cura e la manutenzione dell'ambiente rurale, anche attraverso la valorizzazione della piccola agricoltura per autoconsumo o per attività di agriturismo e di turismo rurale;		X	
i. favorire lo sviluppo sostenibile del sistema forestale, in aderenza ai criteri e principi individuati dalle Conferenze ministeriali sulla protezione delle foreste in Europa.		X	
art. 8 - criteri di programmazione			
e) promozione e mantenimento di strutture produttive efficienti, favorendo la conservazione dell'unità aziendale e della destinazione agricola dei terreni e l'accorpamento dei terreni agricoli, creando le condizioni per l'ammodernamento strutturale dell'impresa e l'ottimizzazione del suo dimensionamento, agevolando la ricomposizione fondiaria, attenuando i vincoli della normativa sulla formazione della proprietà coltivatrice;		X	
g) promozione, sviluppo e ammodernamento delle filiere agroalimentari gestite direttamente dai produttori agricoli per la valorizzazione sul mercato dei loro prodotti;		X	
l) previsione dell'integrazione delle attività agricole con altre extragricole svolte in seno all'azienda ovvero in luogo diverso dalla stessa, anche in forma associata o cooperativa, al fine di favorire la pluriattività dell'impresa agricola anche attraverso la previsione di apposite convenzioni con la pubblica amministrazione;			X
n) garanzia della tutela della salute, del benessere degli animali, del processo di riconversione delle produzioni agroalimentari verso una crescente ecocompatibilità, regolamentazione e promozione di sistemi produttivi integrati che garantiscano la tracciabilità della materia prima agricola di base, razionalizzazione e rafforzamento del sistema di controllo dei prodotti agricoli, della pesca e alimentari a tutela della qualità dei prodotti con particolare riferimento agli organismi geneticamente modificati e loro derivati;		X	
o) sviluppo delle potenzialità produttive attraverso la valorizzazione delle peculiarità dei prodotti tipici, anche con il sostegno dei distretti agroalimentari, dei distretti rurali ed ittici;			X
v) favorire l'internazionalizzazione delle imprese agricole ed agroalimentari e delle loro strategie commerciali con particolare riferimento alle produzioni tipiche e di qualità e biologiche;		X	
ff) definizione di un nuovo assetto normativo che, nel rispetto delle regole comunitarie e dell'esigenza di rafforzare la politica della concorrenza, consenta per i prodotti a denominazione di origine protetta (DOP) e indicazione geografica protetta (IGP) forme di programmazione produttiva in grado di accompagnare l'evoluzione della domanda ed accrescere la competitività di tali produzioni;		X	

6. Conclusioni

Per quanto sopra esposto e dimostrato gli scriventi dichiarano che il progetto agrivoltaico in esame, in comune di Ariano nel Polesine, non genererà impatti sul contesto agrario ai sensi del comma 7 dell'articolo 12 D.Lgs. 387/2003.

* * *

Padova, 02 giugno 2025

Riccardo Panizon
dottore agronomo



Lorenzo Benvenuti
dottore agronomo

